

Nuoto e atletica guadagnano di più. Alla fine scoppia il caso scherma

Giomi apre al calcio: «Studiamo insieme per il 2016»
Fis sottovalutata: rientra solo in extremis il no di Scarso

Due contrari in giunta, Carraro e Abete. Due astenuti in Consiglio nazionale, Iacoianni della motonautica e Damiano Tommasi. Così la nuova geografia dei contributi ha scavalcato l'asticella. I 139 milioni destinati ai contribuiti «sportivi» - nel resto ci sono il personale, i progetti per la scuola, i gruppi sportivi militari, gli impianti - sono stati divisi portando il calcio dentro la gabbia dei parametri. Resta in ballo un tesoretto, che nel frattempo, è diventato un «tesoretto», «meno della metà», dice Malagò, 4-5 milioni di euro. Il gioco dei numeri avrebbe condannato il calcio a un contributo di una decina di milioni di euro, mentre alcune federazioni avrebbero avuto il 250 per cento in più. A quel punto, è intervenuto il presidente del Coni: ha portato la Figc a quota 40 (ai 37,5 di base vanno aggiunti i 2,4 della cosiddetta «mutualità»: ieri il conto portava a meno 20, oggi siamo 22,5), ha fissato un tetto per gli aumenti (il 30 per cento), ridisegnando di fatto la mappa. Nuoto e atletica sono gli sport che hanno guadagnato di più dalla distribuzione: un milione.

Carraro all'attacco La giornata era cominciata con lo scontro in giunta dove Abete e Carraro, insieme con Tavecchio, presente come «invitato» da Malagò, avevano attaccato. Soprattutto l'ex presidente del Coni sottolineava la rottura storica, dichiarandosi contrario rispetto alla lunga storia «dialettica» che ha cucito nei decenni il rapporto fra Coni e calcio. Più tardi, in Consiglio nazionale, Malagò ha però contestato questa ricostruzione: «Ci sono stati sempre tanti momenti di tensione, nel 2003 lo stesso Carraro, da presidente della Federcalcio, citò al Tar il Coni di Petrucci per 110 milioni di euro, sulle scommesse». Finì con una transazione.

Giomi riapre Nel pomeriggio, gli schieramenti si sono riproposti. Malagò ha ricordato che nonostante il taglio, il «calcio

prenda ancora quasi 7 volte il contributo alla seconda federazione». Carraro, Tavecchio e Abete sono tornati alla carica. Alla fine, Alfio Giomi, proprio il presidente dell'atletica che aveva aperto il fronte ormai molti mesi fa, ha aperto a un cambio di parametri. «Torniamo in Commissione, anche con il calcio, per parlarne. Diamoci sei mesi». Un percorso che Malagò ha sostanzialmente condiviso. Naturalmente con vista 2016. Giomi è soddisfatto: «Sono contento per come si è conclusa la vicenda. Quello di prima non era un patto, ma una situazione che tutte le federazioni subivano. Ora abbiamo aperto una strada per valutare la consistenza di ciò che facciamo. Tutti abbiamo bisogno di essere meno autoreferenziali, non possiamo dire sempre «io sono più bravo»».

La scherma protesta Tutto sembrava filare liscio verso la fine della giornata, quando si è riunita di nuovo la Giunta. In pratica, per votare la traduzione dei criteri in generali in numeri per l'una o per l'altra federazione. Soltanto la cifra del calcio era stata praticamente ufficializzata. E quando il velo alle altre cifre è stato tolto, è arrivato un altro guaio. È scoppiato il caso della scherma, che usciva dal tunnel dei parametri senza gli aumenti immaginati. Il presidente Scarso, che è anche vicepresidente del Coni, si è arrabbiato minacciando addirittura il voto contro. La protesta è poi rientrata. A quel punto, soltanto Abete ha votato no.

Cercare soldi Polemiche a parte, per tutti c'è ora un imperativo: trovare più soldi. Fuori dal solito circuito contributivo. Lo dice chiaro e tondo Luca Pancalli, il presidente del Comitato Paralimpico. Lui ha conservato il finanziamento statale (6 milioni) e avuto un più 100mila dal Coni. «Ma la verità è che ora bisogna darsi da fare sempre di più. E fuori da qui».

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTRIBUTI DEL CONI FEDERAZIONE PER FEDERAZIONE

Federazioni	Cifre in milioni di euro	2015	2014	Differenza
FCI Ciclismo		4.587.062	3.973.605	15,44%
FGI Ginnastica		3.788.212	3.528.341	7,37%
FIB Bocce		1.115.860	1.041.896	7,11%
FIBa Badminton		1.465.435	1.161.780	26,14%
FIBS Baseball-Softball		2.004.549	1.946.690	2,86%
FIC Canottaggio		3.406.243	3.036.371	9,92%
FICK Canoa-Kayak		2.664.054	2.452.638	8,62%
FIDAL Atletica Leggera		6.116.730	5.125.071	19,35%
FIDASC Armi Sportive Caccia		422.830	414.371	2,04%
FIDS Danza Sportiva		638.741	597.356	8,75%
FIG Golf		1.332.626	1.045.985	27,40%
FIGH Handball/Pallamano		1.464.329	1.150.261	27,30%
FIGS Squash		569.796	504.966	12,84%
FIH Hockey (prato/indoor)		1.722.659	1.404.304	22,67%
FIHP Hockey e Pattinaggio		1.545.129	1.473.938	4,83%
FIJLKAM Judo-Lotta-Karate-Arte Marz.		4.392.825	3.591.069	22,33%
FIM Motonautica		1.224.111	1.168.377	4,77%
FIN Nuoto		5.762.693	4.720.286	22,08%
FIP Pallacanestro		3.688.296	3.024.519	21,95%
FIPAV Pallavolo		3.825.970	3.095.541	23,60%
FIPE Pesistica		1.989.469	1.955.049	2,12%
FIPM Pentathlon Moderno		1.510.127	1.231.036	22,67%
FIPSAS Pesca-Att. Subacqueo		1.140.316	1.021.777	11,60%
FIR Rugby		2.696.933	2.202.116	22,47%
FIS Scherma		4.376.983	3.816.793	14,68%
FISE Sport Equestri		2.298.616	1.966.346	16,79%
FISG Sport Ghiaccio		2.775.140	2.588.750	7,20%
FISI Sport Invernali		4.946.715	4.360.873	13,43%
FISW Sci Nautico e Wakeboard		1.122.560	1.071.696	4,73%
FIT Tennis		3.456.418	2.762.004	25,14%
FITA Taekwondo		1.962.590	1.556.755	26,07%
FITARCO Tiro con l'Arco		1.902.869	1.579.233	20,49%
FITAV Tiro a Volo		3.006.401	2.552.694	17,77%
FITeT Tennistavolo		1.551.437	1.206.786	28,56%
FITri Triathlon		1.228.571	980.585	25,29%
FIV Vela		2.841.710	2.531.882	12,24%
FMI Motociclismo		1.698.053	1.581.571	7,36%
FPI Pugilato		3.216.611	2.638.693	21,90%
UIITS Tiro a Segno		2.148.546	1.732.950	23,98%
FICr Cronometristi		801.750	751.750	6,65%
FMSI Medico Sportiva		351.670	301.670	16,57%
AeCl Aereo Club		1.362.604	1.312.604	3,81%
ACI Automobili Club		1.173.435	1.123.435	4,45%
CIP Comitato Paralimpico		1.070.000	970.000	10,31%
FIGC Giuoco Calcio		37.533.754*	62.541.720	-39,99%

*Vanno aggiunti 2,4 milioni della mutualità 2015

GDS